
Tragedia di Lesbo: card. Hollerich (Comece), “quello che abbiamo detto fino ad oggi sui valori europei erano solo bugie”

“In questi anni, abbiamo pronunciato bellissime parole sui diritti umani e sui valori europei. C’è gente che ha creduto in quello che stavamo dicendo. Ma arrivati lì, ai confini con l’Europa, si sono accorti che quello che fino ad oggi abbiamo detto erano solo bugie. Facciamo attenzione anche quando parliamo di identità cristiana dell’Europa perché non posso andare in Chiesa, pregare Dio e, sapendo che c’è gente che muore e soffre, non fare niente. Non è possibile”. Sono parole dure quelle pronunciate dal cardinale Jean-Claude Hollerich, presidente della Commissione degli episcopati dell’Unione europea, in un’intervista rilasciata al Sir, prima di ripartire da Roma dove la scorsa settimana ha avuto un incontro con Papa Francesco. “Abbiamo parlato dei temi ordinari della Comece e naturalmente il discorso è andato subito alla situazione di Lesbo”, dice subito. “Il Papa ne è molto preoccupato”. E poi aggiunge: “Sarei contentissimo se le Conferenze episcopali dell’Europa potessero parlare con i loro governi e dire ai responsabili politici che la Chiesa si aspetta una accoglienza”. Dopo il gigantesco incendio nel campo profughi di Moria, Francia e Germania hanno annunciato la disponibilità ad accogliere la maggior parte dei 400 minori non accompagnati che l’Ue si è detta pronta ad accettare. “Ma non basta”, commenta il cardinale. “È una cifra che fa quasi ridere. Il problema è molto più complesso. Se non possiamo risolverlo, avremo tragedie ancora più grandi”. L’appello dei vescovi Ue all’Europa è: “Aprite le porte. Se non apriamo le porte ai profughi, chiudiamo anche le porte a Cristo. Se vogliamo aprire le porte a Cristo, dobbiamo anche aprire le porte ai profughi. La Comunità di Sant’Egidio, con i corridoi umanitari, ci ha mostrato come fare. Anche l’Italia ci ha dato l’esempio di saper reagire in maniera molto più cristiana rispetto agli altri Paesi. Come mai i ricchi Paesi del Nord non fanno niente o quasi niente? Manca in Europa un riferimento al cristianesimo e all’umanesimo”.

M. Chiara Biagioni